ANNO XVI — Domenica, 12 Luglio 1863 — N. 190

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Torino, 11 [illegible]

LE INFORMAZIONI DEL *JOURNAL DES DÉBATS*

Tutti quelli che conoscono le strette relazioni che di quando in quando si stabiliscono fra le cancellerie dei gabinetti europei ed il *Journal des Débats* annettono un gran peso alle informazioni che questo giornale è in grado di dare.

Noi dunque, proseguiamo a registrare il sunto di quanto a proposito della questione polacca, scrive quel periodico come raccolto da'suoi corrispondenti di Vienna, Pietroburgo e Berlino.

Le comunicazioni delle tre note a Pietroburgo vennero fatte ed accettate con una cortesia reciproca, con benevolenza ed amicizia. Le tre note non sono identiche, come già si disse, ma quella inglese va più oltre di quella francese; in quanto alla nota dell'Austria « è non meno conciliante di quella « della Francia e si giunge persino a dire « ch'essa attenua, per quanto è possibile, la « portata dei sei punti raccomandati alla Russia « e che si limita ad esprimere il voto che « sia posto un termine all'effusione del sangue. »

Lo czar Alessandro non ha ancora radunato il Consiglio innanzi al quale verranno discusse le risposte da farsi alle tre Corti. « Si attendono sempre da Berlino delle informazioni e « specialmente da Vienna degli schiarimenti « sui sei punti di cui trattasi. »

L'Austria teme che la Russia vada più oltre di quanto essa può accordare a' suoi sudditi della Gallizia *nelle sue concessioni ai polacchi* e la Russia lo sa, ma sa benissimo che questo è un interesse esclusivamente austriaco di cui le altre due potenze non possono preoccuparsi.

Il principe Gorciakoff risponderà ai tre gabinetti « e conformerà il tono delle sue note « a quello delle tre comunicazioni rispettive; « che la sua discussione sarà più animata e « più abbondante e più tecnica coll'Inghilterra, « più cortese e più serena colla Francia, più « famigliare coll'Austria quasi che bastasse « con questa qualche parola di fiducia e di « bonomia. »

E non sarebbe improbabile che prendendo occasione dalla diversità delle tre note a lui comunicate il principe Gorciakoff intraprendesse a commentare i sei punti ed a provocare nuove spiegazioni con che si occasionerebbe una grave perdita di tempo; ma il *Journal des Débats* conchiude queste sue informazioni dicendo che le difficoltà principali non istanno disgraziatamente in ciò, ma principalmente nell'armistizio e nella forma delle trattative.

ARRESTO DI BRIGANTI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 10 corr.:

Un importantissimo arresto dal quale non poco beneficio ne consegue per la tranquillità delle provincie meridionali e meritato elogio per la prudente circospezione e fermezza del signor prefetto march. Gualterio, nonchè per la energia ed attività spiegate dal signor capitano del porto cav. Rey e dall'ufficio della questura di Genova, compievasi oggi sul mezzogiorno nel nostro porto.

Sul piroscafo postale francese *Aunis* procedenti da Civitavecchia con passaporto romano diretti a Marsiglia erano i pur troppo famosi Cipriano La Gala, Giona La Gala, Angelo Sarno, Giovanni D'Avanzo, Domenico Papa, capi di bande di briganti che da loro prendevano il nome e che più volte il lettore avrà incontrati nei racconti di assassinii, e saccheggi che si commettono nelle provincie meridionali.

Questi nomi erano notati sul ruolo di bordo e siccome contro essi esisteva giudiziario mandato di cattura per molteplici reati, così si procedette tosto al regolare arresto.

Il questore sig. Gallois coll'ispettore sig. Verga accompagnati da guardie di P. S. e carabinieri rinforzati da alcune imbarcazioni armate, che il capitano del porto avea fatto allestire, si recarono a levarli dall'*Aunis* e tradurli in carcere.

Alcuni dei capi-briganti e tra gli altri, ci dissero, i due La Gala tentarono salvarsi gettandosi in mare ma ben presto furono raggiunti e ripescati dai nostri bravi marinai.

All'una pomeridiana debitamente ammanettati scendevano i cinque predoni al ponte delle Legna ove sono gli uffici del comando del porto, e dove era apparecchiata una vettura per trasportarli alle carceri.

Questi cinque celebri briganti sono ancora tutti sul fiore dell'età e vestono abiti quali usansi dalla media classe. I due primi sbarcati, dei quali uno era il famoso Cipriano la Gala, erano in maniche di camicia e senza cappello, probabilmente per essere quelli che si buttarono in mare.

Cipriano La Gala, quello di cui alla sfuggita potemmo fissare i lineamenti, è un omacciotto tarchiato anzichè no. Mostra dai 28 ai 30 anni, ha piena e nerissima, come i capelli, la barba, fronte convesso prominente sotto cui irrequieti come quelli di una faina si agitano due nerissimi e brillantissimi occhi. Gli altri tre sono volgari figure di giovinotti con piccoli mustacchi, e di piccolo corpo. Il quinto si distingue per la maggiore statura e per la apparente maggiore età.

Ad eccezione del Cipriano erano tutti pallidi assai e mostravansi avviliti ed abbattuti.

Dicesi che siensi loro trovate indosso delle lettere pel console pontificio sedente in Genova.

(*V. Notizie politiche*)

QUISTIONE DI POLONIA

Si legge nella *Presse* di Vienna del 6 luglio:

Ci giungono oggi informazioni importanti intorno alle condizioni sotto le quali il governo nazionale polacco sarebbe disposto ad ordinare agl'insorti di deporre le armi. Esse sarebbero le seguenti, secondo quanto ci si scrive da Berlino:

1° Riconoscimento ufficiale dei rappresentanti accreditati dal governo nazionale;

2° Invio d'una squadra delle potenze occidentali nel Baltico e cooperazione delle flotte danese e svedese;

3° La Polonia sarà occupata da truppe francesi ed austriache;

4° Concentramento delle truppe russe sui confini;

5° Instituzione d'un governo nazionale provvisorio;

6° Pronta elezione d'una rappresentanza nazionale, e riunione d'un congresso a Varsavia.

Si legge nello *Czas* di Cracovia:

Il conte Wielopolski aveva fatta una relazione destinata al direttore di polizia, nella quale lo invitava a far arrestare i proprietari che avessero ricusato di pagare l'imposte. Diede ordine ai suoi impiegati di trascrivere questa relazione, ma questi non volendo disubbidire agli ordini del governo nazionale non copiarono la relazione ed abbandonarono la cancelleria. Wielopolski li fece tradurre tutti dinanzi ad un Consiglio di guerra, minacciandoli di farli fucilare.

La *Patrie*, di Parigi, del 10, crede che il ritiro di Wielopolski dagli affari sia stato una necessaria conseguenza dell'impotenza alla quale era ridotto.

COMITATO DI TORINO PEI SOCCORSI AI POLACCHI

Sesta lista di obblazioni.

Demonte, società filodrammatica	L.	7 50
Varallo, prodotto di un pranzo all'albergo d'Italia	»	17
Codogno, delegazione del teatro sociale	»	100
Stagno Pagliaro, giunta municipale	»	60
Banchiere Genero	»	40
Due Miglia Cremonese, municipio	»	50
Generale Fabrizi, deputato; obblazioni raccolte in Barcellona (Sicilia) nella lista n. 10 al medesimo affidata	»	46 50
Cesena, gabinetto di lettura	»	602 29
Ponte dell'Olio, società della Camera di lettura	»	50
Genova, prodotto di un trattenimento drammatico-musicale al teatro Andrea Doria la sera del 21 giugno, promosso dai signori Crivelli, Gervasio e Delle-piane	»	415 55
Totale	L.	1,388 84
Liste precedenti	»	19,333 60
Versamenti fatti nella cassa del comitato di Torino fino a quest'oggi 6 luglio 1863	L.	20,722 44

Pel presidente
SCOVAZZI.

Obblazioni raccolte in Barcellona (Sicilia) a benefizio della Polonia nella lista num. 10 affidata all'onorevole deputato Nicola Fabrizi, deputato.

Filocamo Giov. L. 1,85 — La Rosa dottor Antonino L. 1,85 — Filocamo Francesco L. 1,85 — Giov. Battista Lucifero L. 3 — Antonino Marcello L. 2 — Luigi Bonaccorsi L. 2 — Pietro Calì L. 1 — Francesco Lo Monaco L. 1 — Un anonimo L. 2 — Bevacqua L. 2 — Francesco D'Amico L. 1 — Domenico Bevacqua L. 1 — Visconte Prato L. 1 — Bonaccorsi L. 3 — Infontino Rosario Cent. 85 — Andrea Laquidano L. 1 — D'Amico Piraino Giovanni L. 1 — D'Amico Piraino Pasquale L. 1 — D'Amico Stefano L. 1 — Giuseppe La Rosa L. 1 — Francesco La Rosa L. 1 — Francesco Siragiero L. 1 — Pasquale Formica L. 1 — Sac. Lodovico Marcello L. 1 — Calcagno Giuseppe L. 1 — Magnisi sac. Antonio L. 1 — Terragna Biagio L. 1 — Francesco Vento L. 1 — Francasco Piraino L. 1 — Rocco Vicari L. 1 — Vincenzo Masera L. 1 — Sac. Girolamo Ledonne L. 1 — Raffaele La Motta L. 1 — Antonio Basile Zirillo L. 3 — Sac. Francesco Impallomeni L. 1 — Fortunato Marcello L. 1.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Nella seduta d'oggi (11) il Senato ha approvata la nomina a senatore del conte Ugolini della Gherardesca, il quale ha prestato giuramento. Ha quindi incominciato la discussione del progetto di legge sulla competenza dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 11 LUGLIO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1 e 1/4 con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni; alcune delle quali vengono dichiarate di urgenza.

Alle ore 1 e mezzo si procede all'appello nominale.

MENABREA (min. dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge concernente l'approvazione della convenzione col sig. Laffitte per la vendita allo stato delle *linee* della sezione *Ticino* della compagnia *Vittorio Emanuele*, e per la concessione a questa della rete calabro-sicula, domandandone l'urgenza, che è accordata.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per una imposta sulla ricchezza mobile.

Prima di tutto dobbiamo riprodurre l'emendamento Devincenzi, perchè ha subito delle nuove modificazioni, d'accordo il proponente, la Commissione ed il ministero. Lo riprodurremo però partitamente a seconda che verrà posto ai voti.

PRES. dà lettura della prima parte di esso che è la seguente:

« La somma dovuta per tutto lo stato, nell'anno 1864, è fissata a 30 milioni, e sarà ripartita per decreto reale direttamente fra le provincie, secondo i seguenti criterii: »

L'on. Saracco fino da ieri propose il seguente emendamento, che ripetiamo.

« La somma dovuta per tutto lo stato sarà di 10 milioni di lire. »

La Camera appoggia questo emendamento, ma poi, posto ai voti, dopo prova e controprova, lo respinge; ed approva invece la prima parte dell'articolo Devincenzi surriportata.

PRES. legge la parte dell'emendamento Devincenzi sub *A*, la quale è così concepita:

« *A*. Per un quinto in ragione dell'imposta fondiaria, urbana e rurale, quale risulterà dalla legge del conguaglio. »

MANDOI-ALBANESE ha proposto che ad 1/5 si sostituisca 1/10; ma ora dichiara di ritirare questo sottoemendamento.

SINEO lo ripiglia.

La Camera lo respinge, ed approva il surriportato criterio sub *A* dell'emendamento Devincenzi.

PRES. legge la parte dell'emendamento Devincenzi sub *B*, che è così concepita:

« Per 1/5 in ragione della popolazione assoluta, quale risulta dal decreto reale 10 maggio 1863. »

MORANDINI avea proposto di aggiungere *per-*

Appendice

LA XXII ESPOSIZIONE D'OGGETTI D'ARTE IN TORINO (1863)

(*Continuazione e fine — V. il num. 189*)

Continua SALA V.

Il 362, del sig. E. Bertea, ha un po' l'aspetto di non finito, del resto è buono ed accurate le ombre.

Il n. 363 in cui il sig. A. Marenzi ha espresso le messi nell'alta Lombardia, ci piace assai. Per noi resiste a ripetuto esame; lo troviamo dotato di un raro dettaglio e ci sembra poter girare attorno a quegli alberi. Bravo!

Il 364 sarebbe discreto se col solo colore si potesse fare.

Fra i quattro quadretti esposti dal cav. L. Rubio, noi daremmo la preferenza a questo intitolato il pescatore napolitano, n. 365. In esso vi troviamo colorito scevro da giallastro, l'usato buon disegno ed una saporita composizione.

Ci manca il tempo per i numeri 366 e 367.

La fiera del sig. Pittara, n. 368, è un buon quadretto con bel dettaglio nella parte anteriore e buon complesso di effetto.

Nel 369 la nicchia è troppo piccola per tutti quei fiori; il pensiero è santo.

Il muro del n. 370 ci pare dover cadere, e troviamo bella e semplice la macchietta.

Nel 371 sonovi scogli di tavola.

Buona è la cascina del sig. G. Ponti nel 372, e sarebbe meglio se la linea degli alberi fosse rotta.

Nel n. 273 del sig. Zimmermann vi ha un bel tratto di luce ed è buona la parte di mezzo, il resto non va.

Nel n. 374 del signor Cerutti c'è del buono, ma pecca d'indistinto.

Vere le alghe della pozzanghera nel num. 375; stuona il resto.

Nel n. 376, piuttosto che ghiacciaia, noi scorgiamo monti in burrasca. Lo stesso autore migliora nel n. 377.

Il 378 è un vero spavento, è la testa del cavallo di Macbeth egregiamente lo esprime.

Nel n. 379 del sig. G. Conti vediamo un cielo esagerato, ma troviamo buono il sassame illuminato e la semplicissima macchietta.

I fiori del 380 sono discreti.

Il 381 coi muli di Genova ti fa vedere una nevicata sul mare, è persistente!

Il sig. Giacomelli nel num. 382 ha eseguito un quadro storico, dei quali abbiamo tanto bisogno, rappresentando la battaglia di S. Martino. Gli episodi son tutti più che discreti, ma formanti un insieme troppo regolare. Non ci sembra poi vero il fumo sulle alture.

L'atrio del n. 383 del sig. prof. L. Bisi è bello ed ha belle luci.

Ma perchè, dopo tentato l'effetto della polvere, nel n. 384, si è voluto esporlo anche non riuscito?

All'incirca diciam discreto il n. 385.

Nell'interno di un bosco del n. 386 è tentato lo sfondo, ma non riuscì abbastanza.

Poca cosa è il n. 387.

L'angelo dei mari del n. 388, oltre essere una stramberia, ha il braccio sinistro slogato!

Nel n. 389 il sig. Tetar espresse l'apertura del primo Parlamento. Vi ha l'usata diligenza in un mare di dettaglio, ma poteva essere più storico.

Il temporale del num. 390 è piuttosto un gran vento.

C'è qualche cosuccia di buono nel buon parroco del n. 391.

Fuggiamo dal n. 392 pria che ci colga quel genere di illuminazione sotterranea.

Il sig. Carlo Piacenza ha veramente espresso lo effetto di pioggia nel n. 393, e però ci piace; peccato che non sia più interessante il complesso.

Non ci piacciono le tinte che il signor Arnaldo Camuzzi adoperò nella sua veduta di Osteno, n. 394; ma c'è del buono e può far bene in questo genere.

Il n. 395 rappresenta un viale del Giardino del Re. Il davanti è schiacciato, ma la luce corre nell'interno, con che il sig. P. Sassi ha ben meritato.

È tempo di far imbiancare l'originale della cucina, n. 396, prima che ad altri venga il ticchio di ricopiarla.

Per fare il 397 bisogna studiare.

Le crestaie del n. 398 son discrete, ma perchè separarle dall'uomo con una trammezza da scuderia?

Il n. 399 del sig. Biscarra a noi sembra tutto una lodevole mediocrità. Il balcone forse emerge sul resto.

I cacciatori di nidi del n. 400, sono una produzione abbastanza graziosa e gaiamente colorita del sig. F. Buzzi.

Il 401 del sig. Calvi ha una bella loggia e qualche discreto tratto nel rimanente del suo addio al carnovale.

Noi non sappiamo interpretare i colori del n. 402.

Nel n. 403, che non sappiamo perchè si intitoli margine di un bosco, il sig. Carmignani ha mostrato non comune abilità. Domina un bel distacco nelle piante, ed una considerevole profondità nello stagno che forse è troppo monotono.

Nel 404 vi ha del discreto, ma disordinato.

Nel 405 del sig. C. Mazza vi è espresso canto

manente alla popolazione assoluta; ma ora dichiara di ritirarlo.

La Camera approva il criterio sub *B* dell'emendamento Devincenzi.

PRES. legge il criterio sub *C* dello stesso emendamento, il quale è così concepito:

« *C*. Per 1|5 in ragione degli stipendii e delle pensioni pagate dalle casse dello stato, e dei dividendi delle società anonime di credito, di commercio, d'industria, di assicurazione, di ferrovie, secondo l'ultimo bilancio sociale. »

SANGUINETTI avea proposto di sopprimere la parola *stipendi*.

Ma il suo emendamento non è nemanco appoggiato.

CHIAVES avea proposto la seguente modificazione:

« Per 1|10 in ragione degli stipendi e delle pensioni pagate dalle Casse dello stato. »

Il rimanente del paragrafo verrebbe ommesso.

La Camera non approva quest'emendamento.

LEOPARDI, il quale avea proposto si dicesse dei dividendi e *dei fondi di riserva* e *di ammortizzazione*, ritira queste sottoemendamento.

ALFIERI C., il quale avea proposto di aggiungere i profitti dei banchi di Napoli e di Bari, dichiara di ritirare questa mozione.

La Camera approva il criterio *C*, secondo l'emendamento Devincenzi surriferito.

PRES. legge la parte dell'emendamento Devincenzi sub *D*, che è così concepita:

« *D*. Per 1|10 in ragione dei proventi delle dogane e dei diritti marittimi del 1° semestre 1863, riscossi nella provincia. »

CASARETTO, G. RICCI, A. N'NCHI, G. FABRIZI, MALENCHINI e CORTESE aveano proposto a soppressione del criterio sub *D*, e correlativamente di sostituire 1|5 in vece di 1|10 al successivo criterio sub *E*.

La Camera respinge questa soppressione, e conseguentemente anche l'aumento di 1|10 al criterio *E*.

Al medesimo criterio sub *D*, Cortese avea proposto di aggiungere le parole — escluso il dazio di esportazione sugli olii nelle provincie meridionali. —

Ma la Camera respinge anche questo sottoemendamento, ed approva il criterio *D* secondo l'emendamento Devincenzi.

PRES. legge la parte dell'emendamento Devincenzi sub *E* così concepita:

« *E*. Per 1|1*0*, in ragione degli introiti postali del 1° semestre 1863. »

DE LUCA avea proposto dopo le parole — introiti postali — di aggiungere — e dei telegrafi. —

Posto ai voti la Camera approva questo sottoemendamento, e il criterio *E* con questa aggiunta è approvato.

PRES. legge la parte dell'emendamento Devincenzi sub *F*, così concepita:

« *F*. Per 1|10, in ragione del prodotto delle tasse di registro e bollo del 1° semestre 1863. »

È approvato senza alcuna proposta di modificazione..

PRES. legge l'ultima parte dell'emendamento Devincenzi sub *G* così concepito:

« *G*. Per 1|10, in ragione, metà del numero di chilometri di ferrovie aperto all'esercizio al 30 giugno 1863, e metà del numero dei chilometri delle strade rotabili sistemate di qualsiasi natura.

ZANARDELLI ha ieri proposto di sostituire alle parole — delle pubbliche strade rotabili sistemate di qualsiasi natura — le altre — delle strade nazionali e provinciali. »

Posto ai voti, questo sottoemendamento è approvato.

Il criterio *G* dell'emendamento Devincenzi surriportato è approvato colla modificazione introdottavi dall'on. Zanardelli.

L'intiero emendamento Devincenzi coi singoli emendamenti che furono approvati, inscriti a loro luogo, è approvato.

Si pone ai voti la seguente aggiunta all' articolo 2° proposta sino da ieri dall'on. Cavallini:

« Ottenuto così il contingente per ciascuna provincia, si sommeranno quelli delle provincie aventi lo stesso sistema di imposta fondiaria urbana, e la somma risultante sarà nuovamente ripartita fra le varie provincie coi criteri summenzionati, eccettuato però il primo, al quale si sostituirà la sola imposta fondiaria urbana in luogo dell'imposta fondiaria rurale e urbana. »

La Camera l'approva.

Si passa alla discussione dell'art. 3° così concepito:

« Il contingente provinciale sarà ripartito fra comuni che hanno una popolazione di 6000 abitanti o più, e consorzi obbligatorii di più comuni.

« Questi consorzi saranno fatti per decreto reale, e uditi i Consigli provinciali, riunendo fra loro o ad un maggior comune tanti comuni dello stesso mandamento inferiori di popolazione a 6000 abitanti, in guisa che la loro popolazione complessiva non ecceda i 12,000 abitanti.

« Il contingente provinciale sarà ripartito fra i comuni e i consorzi come sopra fissati tenendo a calcolo i criterii indicati all'articolo precedente.

« Questo riparto preparato dalle autorità finanziarie viene sottoposto al Consiglio provinciale, il quale può riformarlo anche, avuto riguardo ad altri speciali criterii. Se l'autorità finanziaria non consente nella riforma, il prefetto decide. »

SCALINI vorrebbe che nel primo alinea si togliessero le parole *dello stesso mandamento*, perchè non gli pare opportuna questa limitazione.

Domanda inoltre che si aggiunga nel secondo alinea, dove si parla del riparto del contingente provinciale « avuto riguardo anche ad altri speciali criterii. »

SINEO, PASINI (relatore) e RESTELLI prendono la parola su questa proposta.

Il primo degli emendamenti dell'on. Scalini è respinto, ed il secondo non è nemanco appoggiato.

PASSAGLIA vorrebbe all'alinea secondo invece di dire — tenendo a calcolo i criterii indicati nell'articolo precedente — si indicasse più precisamente la intensità loro, colla quale si devono tenere a calcolo.

SELLA (della Commissione) respinge questo emendamento, perchè è mente della Commissione che il contingente provinciale sia appunto fissato anche con altri criterii.

PASSAGLIA ritira la sua proposta.

MINERVINI propone che si sopprimano le ultime parole di questo articolo che dicono — il *prefetto deciderà*, e si sostituiscano con l'altre — *Deciderà il min stro dell'interno, udito il Consiglio dei ministri*.

SINEO propone che alla fine dell'articolo in discussione si aggiunga — *salvo il ricorso in via gerarchica*.

MINERVINI ritira il suo emendamento, in seguito allo sviluppo del proprio fatto dal preopinante.

BERTEA propone che nell'ultimo alinea di questo articolo si sopprimano le parole « anche avuto riguardo ad altri speciali criterii. »

L'oratore dice che il Parlamento se n'è abbastanza occupato per poter dispensar da altre analoghe ricerche i consigli provinciali, che ne sarebbero troppo impacciati.

SELLA (della Commissione) respinge l'emendamento Bertea.

ARA appoggia questo emendamento.

La Camera anche lo appoggia.

SINEO parla contro di quello, considerando che l'unico modo di temperare la rigidezza dei criterii della Commissione. è quello appunto di non presentarli tassativamente ma semplicemente come norma ai consigli provinciali, nel modo che ha fatto la Commissione, del che la loda.

Dopo alcune parole dell'on. Pasini (relatore) l'emendamento Bertea è respinto dalla Camera, ed approvato l'art. 3° nei termini surriportati.

Si passa all'art. successivo concepito nei seguenti termini:

« I Consigli dei comuni compresi o non in consorzio, nella prima loro sessione successiva al riparto, possono portare, sì uniti che separati, i loro ricorsi, contro l'operato del Consiglio provinciale o del prefetto, al ministro, il quale, dopo avuto il parere del Consiglio di stato, decide. I reclami dei Consigli comunali non sospendono la esecuzione, ma danno luogo a rettificare le cifre dei contingenti comunali e consortiziali. »

BUSACCA propone il seguente articolo, come emendamento, che svolge:

« Se il contingente assegnato ad una provincia nel 1864 1865 si troverà superiore alla quota risultante dal totale della rendita imponibile del regno e dal contingente totale dei 30 milioni, l'eccedenza sarà compensata alla provincia stessa nel 1866, andrà a carico delle provincie, il cui contingente del 1864 e 1865 si troverà inferiore all'anzidetta quota. »

Ma non è nè manco appoggiato.

ALLIEVI dichiara di ritirare l'emendamento che avea proposto, reso inutile dopo che la Commissione ha modificato i suoi primi articoli:

SINEO propone che, oltre i consigli dei comuni, possano portare ricorso anche *i singoli contribuenti*.

PASINI si oppone a questa mozione.

La Camera la respinge.

SINEO propone la soppressione dell'ultimo periodo di quest'articolo; ma poi ritira questa mozione.

CORTESE propone un emendamento.

PASINI (relatore) domanda che venga trasmesso alla Commissione, la quale ne riferirà domani.

TECCHIO osserva che e per il regolamento e per la logica si deve contemporaneamente sospendere anche la votazione sull'articolo.

Si delibera affermativamente su queste due ultime proposte.

Si procede all'articolo che nel progetto della Commissione porta il numero 6, e che è così concepito:

« È soggetto all'imposta ogni individuo domiciliato nello stato ed ogni ente morale o corporale di qualsiasi natura che vi abbia la sua sede principale od una sede secondaria. »

È approvato senza discussione.

Si passa al successivo articolo.

CORTESE presenta un emendamento, che solleva una discussione, a cui prendono parte parecchi deputati.

PRES. partecipa che molti altri deputati hanno presentato degli emendamenti a quest'articolo.

La discussione ne è rinviata a lunedì.

La seduta è levata alle ore 5 30 pom.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 luglio contiene:

1° Una serie di nomine e disposizioni nell'arma del genio e di altri corpi del R. esercito, in quello delle fabbriche dei tabacchi, nel personale giudiziario e nella R. marina.

2° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Un supplemento alla gazzetta d'oggi contiene:

1° Un decreto in data 9 giugno, che sopprime il Consiglio superiore di sanità marittima e vi costituisce il personale del corpo sanitario militare marittimo.

2° Un decreto in data del 6 giugno, che approva il regolamento pel Consiglio, superiore dei lavori pubblici e per le ispezioni.

Giornali. Riceviamo da Alessandria il primo foglio di un nuovo giornale intitolato: l'*Eco del Tanaro*. Esso si pubblica due volte la settimana, la domenica ed il giovedì; promette di occuparsi principalmente degli interessi della provincia e città di Alessandria, ma con larghezza di principii ed altezza di vedute, combattendo quelle grettezze, que' pregiudzi e quelle camarille che tanto male fecero ad Alessandria ed altrove.

Noi auguriamo al nostro confratello prospera vita, per modo che possa attuare il suo programma.

Una fuga. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« In Alessandria ieri fuggì Laurent Ortalli che era da Genova trasportato a Parma.

« Egli trovavasi sotto la imputazione di bancarotta, — era scortato dalle guardie di pubblica sicurezza di Genova e profittò del momento che si fecero gli scambi delle vetture per la linea di Parma. »

E noi diciamo che questo è un fatto scandaloso che il decoro dell'autorità di polizia non permette passi impunito. Le guardie di pubblica sicurezza hanno in consegna un imputato di molta importanza e se lo lasciano sfuggire nell'interno d' una stazione di strada ferrata quasi fosse un passero od un cardellino.

Gli uffizi di questura sanno che il sig. Laurent può disporre di potenti mezzi di seduzione e non prendono le precauzioni necessarie per antivenirle.

Il governo non può lasciar finire con una pallida inchiesta questo sconcio affare, altrimenti s' ingenererà l'opinione che in certi ufficii siasi radicato un cancro, di cui pur troppo non sono questi i primi sintomi.

Evasione dal carcere. Leggesi nel *Corriere delle Marche* d'Ancona 9 luglio:

Ieri fuggì un condannato che trovavasi con degli altri a lavorare alla scogliera presso il lazzaretto. Tutte le diligenze praticate dalla forza pubblica per rintracciarlo, sono rimaste senza effetto. Si è rinvenuto il berretto da galeotto, e la catena che il condannato si è potuto togliere, rompendo a colpo di sasso l'anello che fascia la gamba.

A quanto sembra, deve essersi gettato a nuoto, appena sbarazzato della catena. Esso è di Ravenna, condannato a venticinque anni di lavori forzati per replicate grassazioni con ferimenti.

Studi amministrativi. — L' editore Le Monnier di Firenze ha pubblicato il primo volume degli studi d'uno dei più accurati scrittori di scienza amministrativa, l'on. dep. Massimiliano Martinelli, col titolo: *Sull' ordinamento della pubblica amministrazione*. Questi scritti furono già mandati alla luce in riviste o separatamente, ma ora sono ritoccati, riordinati ed ampliati.

Il primo studio ha per titolo: *Del governo e della burccrazia*. Si discorre dell'uno e dell'altro secondo i principii della più ampia libertà economica. Nel secondo si tratta della riforma municipale e provinciale, si esaminano le proposte fatte, si giudica la presente legislazione, si passano in rassegna i vari sistemi francese, inglese, americano, si dimostra la necessità d'una generale perequazione delle imposte. Il terzo si occupa de' rapporti delle riforme legislative coll'amministrazione e colla finanza, insistendo specialmente sull' unificazione e sul sistema del'e imposte.

Questo breve cenno ci sembra bastevole a chiarire l'importanza della pubblicazione fatte dal Le Monnier. Un secondo volume conterrà gli scritti riguardanti il Consiglio di stato e la Corte dei Conti, i beni dello stato e dei corpi morali, le istituzioni di credito, ed altre simili materie. Non sarà un trattato di amministrazione e di finanza nel rigoroso significato delle parole; ma poco ci mancherà, anzi crediamo ne avrà maggior pregio, poichè in questi tempi di repentine mutazioni, più che di trattati abbisogniamo di studi che corrispondano alle presenti condizioni e contemperino le teorie colle necessità della pratica. Anche sotto quest' aspetto gli scritti dell' on. cav. Martinelli meritano l'attenzione del legislatore e dell' economista e di quanti si occupano di pubblica amministrazione.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 9 luglio

Presenti il sindaco ed i consiglieri Ceppi, Gay di Quarti, Juva, Pateri, Albasio, Ferrati, Moris, Pomba, Peyron, Panizza, Baruffi, Sella dott. Alessandro, Vegezzi, Rignon dott. Egidio, Lavini, Gerbaix di Sonnaz, Trombotto, Mottura, Nuytz, Valperga-Masino, Farcito di Vinea, Rignon conte Felice, Fabre, Colla, Villa, Abbene, Agodino, Galvagno, Baricco.

L'assessore Farcito riferisce intorno alla revisione delle liste elettorali commerciali ed il Consiglio le approva in n. di 1358 elettori.

È approvato il progetto di convenzione da stipularsi colla Congregazione israelitica di Torino per la cessione dell'antico cimitero in Vanchiglia onde far luogo all'apertura della via degli Artisti.

Il cons. Ferrati chiama l'attenzione del Consiglio sulle trapelazioni d'acqua che continuamente avvengono nei sotterranei dell'emiciclo del Camposanto con grave danno delle sepolture e delle iscrizioni, al che il cons. Farcito risponde che la Giunta ha già provvisto per le riparazioni d'urgenza e si sta studiando un progetto di definitivo ristauro. Ciò stante l'incidente non ha seguito.

Il sindaco rassegna al Consiglio, che la gradisce, la relazione dell'Amministrazione della cassa di risparmio di questa città sulle operazioni delle esercizio 1862.

Il Consiglio approva di seguito senza discussione le proposte della Giunta relative ai seguenti oggetti: 1. Modificazione all'art. 12 del regolamento per l'ornato e per la polizia edilizia; 2. Accordo dell'Amministrazione della cassa di risparmio di Torino per l'aumento di interessi e rimborso di ca-

---

e attenzione, ma perchè tanta biaca?

Non ci arresta il 406.

Il 407, che è una veduta di chiesa, quasi senza chiesa, è mediocre.

Nel 408 vi è buona luce, locchè promette. È del sig. G. Ponti.

Il ritratto del sig. Portaels, n. 409, è bello nella delicatezza della testa, e nel'a finitezza del panneggiamento, ma, dobbiamo dirlo, le mani son male designate nè sembrano di quell'autore.

Il sig. G. B. Lelli nel n. 410 fece una bell'acqua, un suolo naturale e molta profondità; il cielo non corrisponde.

La madonna del n. 411 è una piccola cosetta che direm buonina del conte Balbiano di Viale.

Nelle prime parole d' amore del sig Guglielmi. n. 412, vi è l'espressione e quindi promette.

Sala VI.

A questo punto ci sentiamo stringere il tempo in modo tale, da domandar venia ai lettori e agli espositori se non potremmo intrattenerci in questa ultima sala che per quel tanto che basti a dare un'idea la più generica di quanto vi esiste.

Nel 413 il conte Pastoris, autore del bel quadro di figura (191) ha dato anche buona prova di paesaggio.

L'ora del pasto, n. 414, della signora Lescuyer, nei due cavalli bianchi mostra che può fare.

Non ci piace la mangiatoia del n. 415.

Il villaggio del sig. Carmignani, n. 416, è bellino, ma vi son troppe cose in poco spazio.

Il n. 417 del sig. A. Markò è buono, e molto vero il treno de' cavalli.

È una piccola cosa il n. 418.

Il n. 419 è un lusso di ombre di tronchi, per altro vere.

Nel n. 420 vi ha troppo chiasso di colori, ma disposizione.

La cucina del sig. E. Borrani, n. 421, è ingegnosa, ma la luce da quella finestrina è un tantino esagerata.

Il n. 422 è una cosettina; nè possiamo fermarci sul n. 423.

La signora Cornelia Florio mostra manifesto ingegno di figura. Ma perchè in quella sua Speranza del n. 424 si è fatta schiava del manto verde per inverdire le carni? Le domandiamo poi permesso di metterla in avvertenza a non seguire di troppo il Beccafumi.

Il 425 del sig. Barucco è buonino. — Il 426 del sig. Sforni è discreto. — Il 427 del sig. Bertea ha buona l'acqua.

I numeri 428, 429 e 431 non li discutiamo, per fretta.

Il n. 430 ci sembra un buono e bel cartone del sig. Teja.

Il 432 ha del giocatolo.

E domandiamo chi sarà mai quel protagonista di reazionari del n. 433?

Non ci troviamo gran vero nel Temporale del n. 434.

Ma perchè dev'essere il giorno dei morti quello rappresentato nel n. 435?

Pigliamo tempo per i numeri 436 e 437, solo perchè ci manca.

Sarà vero il 438, ma figura una brutta chiesa.

Il 439 ci sembra un po' artificiale.

Troviamo alcunchè di buono nella brughiera (ital. *criceto*) del sig. Bartezati, n. 440.

Questa veduta del sig. E. Donnini, n. 441, è gaia.

Nel n. 442 si vede disposizione molta e speriamo col disegno e colla intonazione.

Ci perdoni il n. 443, e più ancora il 444 la strettezza dei momenti.

Il n. 445 è del sig. P. Sassi, e dobbiamo encomiarvi assai quel bel dettaglio del campo, in cui suolo e vegetazione si manifestano con gran verit'. Anche il fondo è bello, ma non ci sembra abbastanza distaccato e quasi si desidera una parte di mezzo. Ad ogni modo è un buon quadro.

Non parliamo del n. 446, ed osserviamo che nel n. 447 è buona la piccola mendicante, e che l'autore può fare.

Gode di qualche effetto in distanza il n. 448.

Passando sui numeri 449 e 450, al 451 troviamo qualche cosa di rimarchevole.

Troviamo bello e bene aerizzato il porticato del palazzo ducale del Della Bruna, n. 452, ma la colonna del canto deve essere più grossa.

È una cosettina il n. 453, ed il 454 un buon quadretto del sig. F. Laiacono. Il 455 da indizio di facoltà imitatrice, ed il 456 ha espresso bene il terreno.

Non è gran cosa il n. 457 e meno ancora il n. 458.

Li zingari del sig. A. Silo, n. 459, presentano buona composizione, ma vi hanno troppe sfumature.

A dir vero leggendo il libro del Parini si può far di più del n. 460.

Il signor E. Desclos ha, nel n. 461, rappresentato bene e con molta prospettiva casa e tetti.

Il sig. L. Steffani riuscì vero nella sua Chioggia del n. 462.

Bravo sig. L. Molineris è proprio graziosa, semplicissima e vera la espressione in dipinto dei versi del Prati! Perchè non mettere un po' più di cura in quelle mani?

Il 464 è discreto, e ci fa la curiosa impressione di un acquerello! È pure discreta la veduta del numero 465.

E qui al n. 466 riposiamo almeno un momento, e ricongratuliamoci col sig. Maldarelli autore del superbo n. 222. Non appena osservammo questa testa che sfolgoreggia fra la famiglia, credemmo ravvisarla un tantino troppo dritta; ma dopo pochi istanti, girandovi a destra e a manca, la riconoscemmo per un capolavoro. La testa è dritta op-

pitale dovutole dal municipio; 3. Vendita di terreno al R. ricovero di mendicità; 4. Svincolo di cauzione prestata dal signnor Ayra già ricevitore del dazio; 5. domanda del sig. Sea ricevitore del dazio per condono di suo debito verso il municipio. 6. Supplemento di spesa per il rettilineo di una parte della via delle finanze; 7. Cancellazione d'ipoteca chiesta dal sig. Petitti; 8. Autorizzazione di maggiori spese per affittamento di locali ad uso di scuole; 9. Omaggi e doni di quadri e medaglie; 10. Concorso nella spesa di riforma della facciata del mastio della cittadella davanti al quale deve essere collocato il monumento a Pietro Micca.

Da quest'ultima deliberazione prende argomento l'assessore Agodino per proporre che al tratto del corso Siccardi che unisce la via della Cernaia al corso Oporto sia dato nome di corso S. Martino in omaggio all'esercito nazionale che combattè valorosamente e vinse quella memoranda battaglia, e nello scopo di perpetuare in quel luogo destinato in gran parte a' servigi militari, la ricordanza delle antiche e delle novelle patrie glorie.

Il cons. Di Sonnaz appoggia questa proposta, e ad essa si associa pure il cons. Colla il quale avverte però che all'adezione della medesima si opporrebbe il sistema stato adottato per la denominazione delle vie e dei corsi, dovendo si le une che gli altri, nel dipartirsi dalle principali arterie, prendere e conservare per tutta la loro estensione lo stesso nome.

Quindi il Consiglio adottando la proposta del cons. Ceppi incarica la Giunta di tener conto della mozione dell'assessore Agodino, e propone a tal effetto qualche località che si presenti adatta senza pregiudicare il sistema stabilito.

La seduta viene in seguito sciolta.

Il segretario FAVA.

REGIO LICEO DEL CARMINE E CONVITTO NAZIONALE DI TORINO

Il conte Panissera di Veglio, colonnello comandante la prima legione della guardia nazionale di Torino, il cav. Stefano Gatti, direttore capo divisione al ministero della pubblica istruzione, il cav. Francesco Selmi, regio provveditore agli studii invitate dai cavalieri N. Bianchi e F. Rosio, l'uno preside del R. liceo del Carmine e l'altro rettore del convitto nazionale, e altre persone diverse spontaneamente accorse, assistevano domenica 5 corrente alla solenne chiusura degli esercizi militari per l'anno scolastico 1863, fattasi insieme dagli alunni dei due istituti. Ci si riferisce mirabili essere state la precisione nelle manovre e la mostra che faceva di sè questa bella e gagliarda gioventù delle scuole, onde si educano all'Italia ingegnosi, onesti e forti cittadini. Compiuti, con soddisfazione universale, i militari esercizii, gli egregi personaggi sovranominati visitavano il convitto nazionale, fermandosi specialmente negli studii e nei dormitori, esaminando ogni cosa minutamente e i giovani alunni famigliarmente interrogando: e non poco si ebbero a lodare del buon governo dell'istituto, dell'ordine che vi regna e del metodo di educazione che assai promette e molto più mantiene. Mentre noi ne facciamo i debiti encomii a cui toccano, non possiamo a meno di insistere presso il ministero della pubblica istruzione perchè, massime in questi momenti, voglia efficacemente giovare, co' mille mezzi materiali ed economici che sono in mano del governo, a questo convitto, sul quale tutti gli sguardi sono rivolti e si fondano tante speranze.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 10 fino alle 4 dell'11 luglio 1863.

Risso Maria, d'anni 18, di Torino; Regis Giacinto, id. 42, di Zubiena; Maggi Aurelio, id 81, di Sale (Tortona).

Più, 3 da 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

Abbiamo in questo foglio stesso riferito dalla *Gazzetta di Genova* la notizia dell'arresto di cinque noti capi-briganti, stato fatto nel porto di Genova sopra un piroscafo delle Messaggerie francesi.

Ulteriori sicuri ragguagli ricevuti ci pongono in grado di aggiungere alcune particolarità assai importanti.

Avendosi notizia che da Civitavecchia si erano imbarcati per Marsiglia quei cinque capi-briganti che hanno infestate le provincie meridionali, appena il vapore *L'Aunis* delle messaggerie imperiali entrava nel porto di Genova, il prefetto, marchese Gualterio, datone prima avviso al console di Francia, che con lodevole condiscendenza deputava all'uopo un suo agente, faceva accedere la forza di pubblica sicurezza sul piroscafo e questa riusciva tosto ad arrestare Cipriano della Gala, Giona della Gala, Domenico Papa, Giovanni D'Avanzo ed Angelo Sarno, che con passaporto pontificio muovevano per Marsiglia.

Coloro che hanno seguita la dolorosa vicenda del brigantaggio sin dal suo primo esordire potranno agevolmente comprendere quale importanza si abbiano gli arresti accennati.

Un dispaccio da Palermo d'oggi, 11, reca la spiacevole notizia della morte di quel sindaco, commendatore Mariano Stabile, uomo assai riputato ed influente, la cui morte è perdita gravissima per quella città.

La *Campana del* Popolo di Napoli, N. 82, è stata sequestrata per un articolo intitolato: *Le imposte.*

---

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 9 luglio.

Malgrado l'articolo della *Patrie* d'avant'ier sera, che ha fatto tanto viva impressione alla Borsa di Parigi, nessuno crede alla guerra, almeno per quest'anno.

Non voglio dire con ciò che l'imperatore Napoleone non desideri di fare la guerra o che siano scemate le sue simpatie per la nobile causa dei polacchi. Le opinioni pacifiche dei nostri circoli diplomatici nascono da altre ragioni. Da un lato si è certi che le risposte della Russia alle tre potenze saranno redatte in modo da rendere impossibile una rottura immediata od anche prossima. Il gabinetto russo saprà impedire che le trattative entrino in uno stadio tanto contrario a' suoi interessi. Essa ne ha il mezzo come deve averne la volontà.

Ciò che poi sovratutto trattiene la Francia dal fare la guerra si è l'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'Austria.

L'imperatore de' francesi ben vede che per muover guerra alla Russia converrebbe ch'egli potesse fare assegnamento sull'attiva cooperazione dell'Inghilterra oppure su quella dell'Austria.

Or bene, quest'ultima potenza si dimostra più che mai riservata, ed il signor di Rechberg ripete ad ogni istante che il suo governo non ha preso parte agli atti diplomatici delle potenze occidentali che colla speranza di ottenere un accordo amichevole. Vi ho già detto varie volte che questo timore della guerra non è guari sincero dal canto dell'Austria; essa però non cesserà dal manifestarlo finchè la rottura fra la Russia e le potenze occidentali non sarà un fatto compiuto.

Il gabinetto inglese si dimostra un po' più energico che non in principio, ma qui si sa che questa maggior energia di lord Palmerston non è che il riflesso dell'opinione pubblica, la quale in questo momento è molto avversa alla Russia, a cagione della condotta biasimevolissima del gen. Murawieff. Ma non s'ignora che l'opinione pubblica in Inghilterra varia sovente, e che al primo mutare di essa il governo farà facilmente ritorno ad un contegno pacifico. Finchè le diffidenze dell'Inghilterra riguardo alla Francia potranno essere sollevate dalle ragioni più futili, come finora è accaduto, il gabinetto delle Tuileries avrebbe torto di fondare i suoi calcoli politici e le sue combinazioni bellicose sull'eventualità di un franco appoggio per parte della Inghilterra.

L'imperatore adunque non si mostrerà più incontentabile verso la Russia che le altre potenze, e sarebbero necessari avvenimenti impreveduti per trascinare l'Europa ad una guerra contro la Russia. Egli è ben vero che il generale Murawieff fa quanto è in suo potere per accrescere il numero dei nemici della Russia, la quale ha perduta per sempre la stima del mondo civile se non pone un termine all'attività disastrosa di questo generale.

La Francia evita, per quanto può, di recar dispiacere all'Inghilterra. Così, a cagion d'esempio, si è avuto cura di togliere dalla relazione del signor Laborde alcune frasi che constatavano la connivenza dei missionari inglesi. Il signor Roebuck è sventurato nelle visite che fa di tanto in tanto alle teste coronate. Un anno fa il suo viaggio a Vienna, come ora la sua escursione a Parigi, aveva indisposti contro di lui i suoi concittadini e posto quest'oratore nel pericolo di perdere la scarsa popolarità, della quale gode ancora. Egli ha avuto torto di porre troppo in evidenza alcune cose che già gli erano state dette a titolo d'informazioni personali, affinchè potesse ben conoscere le disposizioni del governo francese. Ma cionondimeno il deputato inglese nulla ha detto che non fosse noto al governo britannico ed al pubblico del suo paese.

Nessuno ignora che la Francia desidera ardentemente d'imporre la propria mediazione alle potenze belligeranti e ch'essa non indietreggerebbe dinnanzi al riconoscimento del Sud per dar maggior peso ai suoi tentativi in questo senso. Sarà molto onorevole per l'Inghilterra l'aver resistito ad insinuazioni e ad inviti sovente reiterati; essa avrà reso un servizio alla Francia stessa, le antipatie della quale contro i difensori della schiavitù non sono punto scemate. Coloro i quali s'immaginano che l'imperatore porrà come condizione del riconoscimento l'emancipazione degli schiavi s'ingannano a partito. Napoleone III è un uomo politico troppo esperto per proporre come condizione del suo riconoscimento l'abbandono delle pretese, che lo stesso Nord vincitore a stento potrebbe imporre ai vinti.

Si assicura che il conte Treilhard si disponga ad abbandonare il ministero ed a rimpiazzare il signor Augusto Chevalier nella qualità di direttore gerente della società del *Constitutionnel* e del *Pays.* Il sig. Chevalier si è dimesso da questa carica.

Si assicura pure che si tratta d'un progetto di legge contro la libertà dell'insegnamento e che si vuol far ritorno all'insegnamento universitario, con gran dispiacere del partito cattolico.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde si sono recati a far una visita all'imperatore a Saint-Cloud.

Si legge nel *Moniteur* del 9:

Da qualche tempo, alcuni giornali annunziarono che l'imperatore deve recarsi a Cherbourg per passarvi in rassegna la flotta. Questa notizia è completamente inesatta.

Si legge nella *France* del 10:

Il principe di Latour d'Auvergne, che è stato infermo a Roma, ha chiesto ed ottenuto un congedo d'un mese per recarsi a prendere i bagni.

Si legge nello stesso giornale:

Si è parlato in vari modi dell'atteggiamento che la Francia deve prendere rispetto a Madagascar.

Saranno intavolate trattative col governo della regina Rasoakery Maujaka per chiedere l'esecuzione dei trattati conchiusi dal re Radama, suo predecessore.

Le disposizioni personali della regina permettono di sperare che questi negoziati riesciranno a buon fine.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 11. Dal *Moniteur.* I giornali pubblicano una pretesa lettera dell' imperatore alla contessa Plater. L' imperatore non ha punto scritto questa lettera.

Un dispaccio del console francese a Nuova York in data del 1° reca un telegramma da S. Francisco il quale annunzia le resa di Messico.

Nuova York. 1. Secondo un dispaccio da S. Francisco, la guarnigione messicana evacuò Messico il 30 maggio, ritirandosi a Cuernavaca.

I capi principali del partito clericale inviarono una deputazione al generale francese offrendo la resa della città.

La divisione Bazaine occupò Messico il 5 giugno; tutta l'armata francese era attesa in quella città pel giorno 8.

Altro della stessa data. — Il generale Meade rimpiazzerà Hooker, che ha dato le sue dimissioni.

L'armata di Lee trovasi concentrata sulla linea della ferrovia nella valle di Cumberland.

Fu proclamata la legge marziale a Baltimora.

Cambio 161.

Londra, 11. Camera dei lords. Russell annunzia che la risposta della Russia verrà spedita a Londra il 14 o 15 del corrente; domanda che si aggiorni la discussione Grey finchè venga data comunicazione della risposta russa.

Ragusa, 11. I mussulmani di Dulcigno violarono l'abitazione del console inglese residente a Scutari, il quale erasi recato in quella città. Fu ucciso il cocchiere del console. Questi ha fatto barricare la sua camera. Arrivano truppe.

Londra, 11. Venne pubblicato il testo della nota inglese, il quale è conforme alle analisi diggià conosciute.

Il *Times* approva la moderazione colla quale è concepita questa nota di lord Russell; crede che la Russia accetterà la proposta di una conferenza, ammetterà l'idea di concedere alla Polonia la costituzione del 1815, accetterà ciò che le potenze domandano, eccetto l'armistizio. Malgrado tutto ciò il *Times* dice di sperare poco sulla sincerità e le buone intenzioni del governo russo verso la Polonia.

Altro della stessa data. — Camera dei lords. Le interpellanze Grey sulla Polonia vennero aggiornate soltanto sino a lunedì, dopochè la Camera riceverà la comunicazione ufficiale della nota spedita da lord Russell.

Parigi, 11 luglio.

Notizie di Borsa

	luglio 10	luglio 11
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68 55	68 55
Id. id. . . 4 1[2 0[0	97 —	97 —
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 3[4	92 3[4
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	72 —	71 85
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 75	71 95
Id. id. (*fine corrente*)	71 80	71 85
Prestito italiano	72 20	72 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1181	1175
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	410	413
Id. id. Lomb.-Venete	571	570
Id. id. Austriache	451	452
Id. id. Romane . .	430	431
Obblig. id. id. . .	251	251
Azioni Credito mob. spagn.	722	718

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
11 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0[0	G. p. d. B.	— —	71 50	31 lugl.
» »	Matt. .	71 65	72 1[2	id.
Certific. 3 0[0 .	Matt. .	72 40	— —	
DEBITI SPECIALI (Stati Sardi)				
1851 anglo-sardo	Matt. .	91 50	— —	

---

punto per il naturale piegarsi col collo sul cuscino. È interessante l'argomento di quella lettura furtiva, cui tutto corrisponde, bellezza, vigoria, e squisitezza di colorito. Il rilievo di ogni parte è poi tale, che tu, a qualche distanza, la crederesti una scultura, e un illustre scultore la prescelse. Bravo un'altra volta sig. Maldarelli!

Dice poco la Landa del n. 467. È una piccola cosa il 468; e mostrasi naturale la segala del n. 469.

Anche davanti a questo quadro del sig. G. Camino rappresentante i colli di Caluso, n. 470, ci soffermiamo per dire che è un bellissimo studio. Terra, piante e cielo, tutto vi è egregiamente espresso e con una semplicità e verità tale da persuadere ad un tratto chi lo osserva. Bravo!

Le cucitrici del sig. Borrani, n. 471, sono graziose e ben colorite. Peccato che non abbia potuto staccare quella poltrona dal rimanente.

Son belle frutta quelle del sig. Discart al n. 472.

Anche la chiesa di S. Marco del sig. L. Bisi, n. 473, bene osservando, riesce vera.

C'è del buono nel n. 474 del sig. Gaburo; ma non possiamo tacere della burrasca tutta attorno al barchetto e di una spiaggia che appare più bassa delle acque.

Il 475 è buonino senza la mano sinistra.

Non possiamo approvare la intonazione del n. 476. della signora Gargnani-Garetti, ma ha molto vero e buona prospettiva. Per questo non ha che a perseverare.

La vecchia del sig. A. Nannini, n. 477, è proprio buona. Forse distacca poco; ma ripetiamo è buona.

Al 478 il cav. Rubio offre un quarto dipinto fatto con tanta precisione da ricordare la miniatura che però non si accorda con scena campestre. Del resto è buono.

Non parliamo per fretta dei nn. 479 e 480.

La veduta di Firenze del sig. Nuti, n. 481, ha merito per luce e distanza, ma è difficile scoprirvi Firenze.

Il 482 sarebbe migliore se avesse disegno.

Nel n. 483 del sig. G. Conti è buono il campo principale; ma colla fila degli animali tutti sulla costa comincia il brutto.

Nulla osserviamo sui nn. 484 e 485, e non sappiamo dove sia il braccio destro della dama del 486.

Nel n. 487 del sig. Faconti, Werther ha ereditato la fisionomia di Carlotta del n. 337 dello stesso autore. Del resto, astrazione fatta dalle mani male disegnate, vi è buon panneggiamento e molta aria.

Non sappiamo che dire sul n. 488.

Nel 489 del sig. Markò gli animali sanno di tavola, ma c'è del buono.

L'autore di Porto Venere nel n. 118, ha in questo n. 490 fatto un'altra lodevole marina. L'acqua ci sembra forse meno perfetta perchè troppo reticolata, ma sono stupende quelle roccie.

L'autore fecondissimo del n. 491 ha imbiacato l'acqua di troppo, ma ha lavorato con prospettiva da maestro.

Non comprendiamo il n. 492, intitolato: Dopo la pioggia.

Il n. 493 ci mostra buone linee nei manufatti.

Il n. 494 ha bisogno di distacco, perchè quelle figure si schiacciano dentro il poggiuolo; peraltro scorgesi mano maestra nello sbozzare.

È troppo sfumato il n. 495.

Ci sembrerebbe come non finito il n. 496.

Non possiamo passare per buono il sassame del n. 497; troviamo troppo chiasso di colori nel n. 498; nè possiamo parlare del n. 499.

Il 500 del sig. R. Morgari è una graziosissima cosa che avrebbe meritato maggior cura.

Al 501 troviamo di nuovo troppo chiasso di colori.

Nel 502 è discreto l'Orombello.

Il 503 del sig. Carlo Humbert ha assai buono il campo principale con l'acqua e le due vacche.

Non ci possiamo arrestare al n. 504.

È impossibile passar per buone le mani del numero 505.

Si rimarca qualche piccolo effetto nel n. 506, ma la povera vetrina dovrebbe rimaner fracassata!

Ci rincresce quell'indaco che ovunque si scorge nel 507.

Nel suolo del n. 508 vi è del vero.

Il n. 509 ha del buono nella parte sinistra guardando.

E qui, senza parlare della scoltura, dobbiamo ad un tratto troncare il resoconto della Esposizione, appunto perchè oggi ha luogo la chiusura della stessa.

Il nostro dire forse avrà potuto calzar meno a tutti quelli, che furono men lodati o non lo furono. Ma noi speriamo che la franchezza e la imparzialità con cui abbiamo, così di volo, tratteggiato il ricco deposito di questa esposizione, saranno riuscite consone alla lealtà degli artisti e alla schiettezza dell'arte, che a verun costo vuol essere leccata, o a torto lusingata. Noi dicemmo il parer nostro finchè migliaia di accorrenti all'esposizione potevano farsi giudici del vero e contrapporsi al nostro sentire debolissimo, ma pur sincero e benevogliente. Ora, che il pubblico non può più assistere, anche la nostra critica finisce e di buon grado. Sol rammentiamo agli espositori non aver noi mai data importanza alcuna alla nostra opinione e poterla essi ritenere per non buona, quando assolutamente ripugnasse al loro convincimento. Non vi sarà però alcuno, almen lo speriamo, che possa impugnare questa grande verità, che per colorire occorra prima il disegno e le buone regole dell'arte. Principio questo che noi, per amore di gloria italiana e per giovare agli esordienti, futuri campioni della stessa, non esitammo predicare senza complimenti.

G. C.

EAUX THERMALES PURGATIVES DE BRIDES-LES-BAINS

près **MOUTIERS** (Savoie).

Ouverture de l'Établissement le 1er juin.

Ces EAUX éminemment *purgatives*, dont une récente analyse chimique de l'Académie Impériale de Médecine de Paris a démontré la puissante minéralisation, sont conseillées avec le plus grand succès dans la plus part des affections chroniques des voies digestives, dans les congestions cérébrales, les paralysies, hémiplégies suites d'apoplexie, dans les affections catarrhales des bronches, de la vessie et de l'utérus; elles ont une action souveraine et *spéciale* dans les maladies du foie, les engorgements des viscères abdominaux (plethore veineuse, *hémorrhoïdes*) contre le *tænia*, contre les accidents de l'*âge de retour*, la chlorose, ainsi que dans les affections dartreuses et rhumatismales, etc. etc.

Pension et logements à l'Etablissement thermal. — Prix très-modérés. — Arrangements à l'amiable pour les familles.

Air pur et très-salubre. — Beaux *sites alpestres*. — Station télégraphique à Moûtiers

Chemin de fer Victor-Emmanuel jusqu'à Chamousset; de là, diligences jusqu'à Moûtiers.

Des voitures de l'Etablissement se trouvent à Moûtiers à chaque arrivée des diligences, pour conduire les Baigneurs à Brides-les-Bains.

Pour tous renseignements, s'adresser au D.r Laissus, *médecin et directeur des Eaux.*

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 giugno 1863.

Attivo

CASSA	Numerario presso la Banca Nazionale . L.	307,376 80	449,712 91
	Id. in cassa . . . . »	142,366 11	
PORTAFOGLIO			2,750,408 27
RIPORTI	sopra Rendita . . . . »	1,038,751 50	3,692,440 50
	sopra azioni Società Anonime . . . »	2,653,689 »	
AZIONI Società anonime			215,900 35
CONTI CORRENTI, compreso L. 1,333,113 26 deposito provvisorio a Parigi			4,364,496 21
IMMOBILI e SPESE di primo impianto			497,672 13
SPESE GENERALI			6,894 52
AZIONISTI	Sottoscrizioni I serie . . . . . »	30,139 05	35,264 05
	» II serie . . . . . »	5,125 »	
VERSAMENTI non richiesti	»	28,000,000 »	48,000,000 »
AZIONI da emettere	»	20,000,000 »	
			60,012,818 94

Passivo

CAPITALI	emesso . . . . L.	40,000,000 »	60,000,000 »
	da emettere . . . . »	20,000,000 »	
CONTI CORRENTI			12,818 94
			60,012,818 94

PRIVATIVA INDUSTRIALE

Il sottoscritto notifica di avere ottenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio una privativa pel **Perfezionamento nel meccanismo della martellatura e nell'applicazione d'un compressore metallico per gli acuti nei pianoforti verticali**; ed avendo adempito alle prescrizioni volute dalla legge, diffida i fabbricatori e negozianti di pianoforti nazionali ad astenersi dalla fabbricazione ed applicazione del meccanismo e compressore suddetto od introduzione dall'estero di meccanismi o pianoforti fabbricati sul medesimo sistema, dichiarando che procederà con tutto il rigore delle leggi verso chiunque si renderà colpevole d'infrazione de' suoi diritti.

STEFANO ABATE

Fabbricatore di Pianoforti in Milano, via dei Bossi, n. 3.

NUOVO SERVIZIO REGOLARE PER IL LEVANTE

delle Compagnie di navigazione a vapore Francesi

MARC FRAISSINET Père et Fils et BAZIN LÉON GAY et C.

Partenze ogni 20 giorni

Il nuovo pacchetto a vapore comandato dal capitano MAIGRE

DURANCE

partirà il 16 luglio alle ore 6 di sera da GENOVA direttamente, senza trasbordare in nessun luogo, per MESSINA, VOLO, SALONICO e COSTANTINOPOLI.

Dirigersi a Genova, piazza Banchi, a VITTORIO SAUVAIGUE, agente di dette Compagnie.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose e le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso LEPERDRIEL, farmacista rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5.— Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 10 la bottiglia.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese*** — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou** boul. Magenta, 18. Richedere l'opuscolo (20 anni di successo)

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

CASA CENTRALE DI FOTOGRAFIA

Fabbrica speciale di prodotti e apparecchi

A. BRIOIS, 4, *rue de la Douane, Paris.*

Torino, UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta Pomba)

via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba

È pubblicato il seguente libro:

LA LOGICA DEL DIRITTO

FRAMMENTI DI DOTTRINA E GIURISPRUDENZA

del Commendatore

MATTEO PESCATORE

Professore di leggi emerito nella Regia Università di Torino e Consigliere nella R. Corte di Cassazione.

VOLUME PRIMO

Prezzo Lire sei.

Si vende presso la Casa Editrice e presso i principali librai d'Italia.

Si spedisce franco di porto in tutto il regno d'Italia contro vaglia postale dell'importo.

Libreria **C. SCHIEPATTI** in Torino

VICTOR HUGO

raconté par un témoin de sa vie avec œuvres inédites de Victor Hugo, entre autres un drame en trois actes **Inès de Castro.**

1863, 2 vol. in-8°, L. 15.

Spedizione fuori Torino franca di porto contro vaglia postale.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione: boccette da L. 1 50 e 2 50.

DÉPURATIF du SANG

Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente SIROPPO DEPURATIVO VEGETALE senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. 7.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale 5. Vendita al minuto dal farmacista Bonzani.

ANTIGOTTOSO ***Genevoix.*** — **L'OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

CERTOSA DI PESIO

presso CUNEO (Piemonte) distante 4 ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLA DELIZIOSA

condotto dai signori MAUREL e CRESP, sotto la direzione medica del signor dottor P. Bottero, allievo del R. Collegio Carlo Alberto, ed *allievo capo dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni* di Torino.

Apertura il 1° giugno 1863.

L'Amministrazione ha eseguito nello stabilimento tutte le migliorazioni richieste pel conforto dei viaggiatori, ed un'eccellente orchestra torinese trovasi pure a disposizione dell'Amministrazione.

Prezzi discretissimi.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

via Santa Teresa, casa Pallavicino Mossi, N. 11.

VERSAMENTI SOPRA AZIONI DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Cassa di sconto s'incarica di fare il terzo versamento di lire 50 per caduna delle suddette azioni per conto di coloro che ne avranno in deposito presso la Cassa stessa.

LA DIREZIONE

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 3 75.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita: *Torino* Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia: *Vercelli* Bertelatti: *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Verati: *Modena*, farmacia San Geminiano: *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

FARMACIA TARICCO ***Piazza San Carlo***

già BARBIÉ ***Torino***

SCIROPPO DEPURATIVO

di **SALSAPARIGLIA CONCENTRATO**

col JODURO DI POTASSIO o **senza**

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. 6 coll'istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo si recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 5.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbié in Torino, piazza S. Carlo.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.

Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.

Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.

Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.

Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.

Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.

Olii per toeletta, **Cosmetici sopraffini**, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

VENT'ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr., e a 5 fr. 50 coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLÈS, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI ***di varie dimensioni*** da Fr. 3, 4, 5, 6 e 7.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5

PILLOLE CRONIER **di joduro di ferro e di chinina** inalterabili, ***senza odore nè sapore.***

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto. *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.